



Testimoniare la vita secondo lo Spirito

Giunge, ancora una volta, la Quaresima, tempo di grazia, propizio e santo, che ci guida e aiuta a prendere consapevolezza della nostra fragile umanità, incline al peccato. Probabilmente, sentiamo tutti il bisogno di una sosta che interrompa il ritmo, talora forsennato, della vita quotidiana; così come avvertiamo la necessità di prestare attenzione a noi stessi per verificare dove stiamo andando e per dare un po' di ordine alla nostra vita spirituale. Travolti da mille cose - alcune non proprio indispensabili - ci ritroviamo, infatti, svuotati e privi di voglia di vivere.

Ecco, allora, la Quaresima, con il suo messaggio di conversione e purificazione, da realizzare attraverso l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera l'elemosina e il digiuno. Quest'anno, nel contesto di una gravissima crisi finanziaria che non risparmia alcuno, desidero sottoporre alla considerazione di tutti particolarmente l'ascolto della Parola e il digiuno.

Riguardo alla Parola, solo essa può offrire una chiave interpretativa del momento attuale. Gli analisti e gli economisti non dicono molto sull'entità e sui risvolti della crisi; accanto a previsioni catastrofiche, regna una grande incertezza sulla durata della congiuntura. È certo, però, che andremo incontro a tanti sacrifici e privazioni, non solo quanto alle cose superflue, ma anche su alcune esigenze primarie. La Parola di Dio, in tanta ambiguità, ci richiama a uno stile di vita meno spendaccione, più sobrio ed essenziale. A tal proposito, nel contesto dell'Anno Paolino, in Cattedrale e nelle altre quattro chiese madri, secondo un calendario che sarà reso noto nelle cinque foranie, verrà proposta la *lectio divina* su testi tratti dalle lettere di san Paolo.

Alla pratica del digiuno ci richiama Benedetto XVI nel suo messaggio per la Quaresima, dove, tra l'altro leggiamo: «Ai nostri giorni, la pratica del digiuno pare aver perso un po' della sua valenza spirituale e aver acquistato piuttosto, in una cultura segnata dalla ricerca del benessere materiale, il valore di una misura terapeutica per la cura del proprio corpo. Digiunare giova certamente al benessere fisico, ma per i credenti è in primo luogo una "terapia" per curare tutto ciò che impedisce loro di conformare se stessi alla volontà di Dio». In altri termini, il Papa ci richiama a dare un'impronta di austerità alla nostra vita in queste settimane, attraverso il digiuno e l'astinenza nei giorni prescritti dalla tradizione della Chiesa (mercoledì delle ceneri e venerdì santo) e una certa misura nei pasti quotidiani. Perché questo abbia valore di purificazione, occorre destinare a opere di carità quanto si è risparmiato.

La celebrazione della Quaresima secondo queste indicazioni aiuta a dare concreta attuazione al Piano pastorale che chiede, quest'anno, di qualificare la testimonianza cristiana collegando l'Eucaristia alla vita quotidiana: «Il valore della testimonianza cristiana è strettamente collegato al modo con cui si celebra; nella celebrazione, infatti, la vita diventa un tutt'uno con il mistero della salvezza cristiana» (*Memoria e dono*, n. 6), cioè con la Pasqua, meta del cammino quaresimale.

Buona Quaresima.

Mazara del Vallo, 25 febbraio 2009 - mercoledì delle ceneri

✠ Domenico Mogavero
Vescovo